

ORGANO di cui all'art. 2, c.5, della legge 240/2010
Nominato con D.R. n. 210/11 del 7.3.2011

Riunione n. 4 del 29 aprile 2011

Il giorno venerdì 29 aprile 2011, alle ore 10,00, convocato con rettorale di prot. n. 3601 del 22.4.2011, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito l'Organo di cui all'art. 2, c.5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 nominato con decreto rettorale n. 210/11 del 7.3.2011 con il compito di predisporre lo Statuto di Ateneo contenente le modifiche statutarie che scaturiscono dalla legge n. 240/10.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale n. 3 dell'8.4.2011;
2. Organi di governo;
3. Funzioni dei dipartimenti.

		P	A	G	A
Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente	X			
Prof. Ciro DE PACE	prima fascia – Facoltà di Agraria, designato dal SA	X			
Prof. Massimiliano FENICE	seconda fascia – macro-area scientifica, designato dal SA	X			
Dott. Pier Paolo DANIELI	ricercatore – macro-area scientifica, designato dal SA	X			
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	seconda fascia – macro-area umanistica-sociale, designata dal SA	X			
Dott. Gino RONCAGLIA	ricercatore – macro-area umanistica-sociale, designato dal SA	X			
Sig. Angelo MENGHINI	personale T.A. – designato dal SA	X			
Prof. Giulio VESPERINI	prima fascia – Facoltà di Scienze Politiche, designato dal CdA	X			
Prof.ssa Manuela ROMAGNOLI	seconda fascia – macro-area scientifica, designata dal CdA	X			
Dott.ssa Roberta BERNINI	ricercatore – macro-area scientifica, designata dal CdA	X			
Prof. Raffaele CALDARELLI	seconda fascia – macro-area umanistica-sociale, designato dal CdA	X			
Dott. Fabrizio ROSSI	ricercatore – macro-area umanistica-sociale, designato dal CdA	X			
Dott.ssa Anna Paola PEZZATO	personale T.A - designata dal CdA	X			
Dott. Alessandro BOGGOLINI	rappresentante studenti	X			
Dott. Davide PALAZZI	rappresentante degli studenti	X			
Prof. Giuseppe NASCETTI	Pro-Rettore Vicario	X			
Dott. Arch. Giovanni GUGULLO	Direttore Amministrativo, Segretario	X			
Dott.ssa Alessandra MOSCATELLI	Dirigente I divisione – supporto tecnico	X			



01100 Viterbo
Via S. Maria in Gradi, 4

Tel. +39.0761.3571



In apertura di seduta il Rettore ringrazia i presenti per il segnale di apprezzamento rivoltagli in occasione della sua recente elezione a Presidente della CRUI. Ringrazia il Pro-Rettore prof. Nascetti che ha presieduto la riunione dell'8.4. u.s.

Il Rettore, prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti all'odg, fornisce alcune comunicazioni di particolare rilievo:

- Mozione CRUI sulle Pari opportunità: l'Assemblea della CRUI, in data 28 aprile 2011, ha espresso unanime il forte auspicio che nei lavori delle Commissioni per la predisposizione degli Statuti universitari non solo si tenga nel debito conto quanto previsto dalla legge n.240/2010, art. 2, comma 1, lett. I in materia di "*previsione, nella nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici*", ma anche che il principio delle pari opportunità venga esteso a tutti gli organismi che, a vario titolo, saranno previsti nei nuovi ordinamenti statuari delle Università.
- E' in avanzata fase di predisposizione il Decreto legislativo previsto dall'articolo 5, c.4 lett. a) della l. 240 riguardante il sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo. La Conferenza dei Rettori, in data 28.4.2011, ha espresso parere favorevole sull'impianto complessivo del decreto legislativo eccettuando però su alcuni aspetti relativi ai piani di rientro degli Ateneo in dissesto finanziario di cui si chiede lo scorporo in un provvedimento separato.
- Il prossimo 4 maggio, presso l'Aula Magna del CNR di Roma, si svolgerà il Convegno organizzato dalla CRUI dal titolo "*Atenei: costruire le nuove identità*". L'evento intende porre l'attenzione sulle opportunità e nodi da sciogliere insiti nel percorso che condurrà gli Atenei all'applicazione della legge 240/10. In considerazione delle tematiche che saranno affrontate, invita i presenti a partecipare al Convegno.
- E' in corso di emanazione una nota di indirizzo del Ministro sulle revisioni statuarie in corso presso gli Atenei di cui sarà data prima notizia in occasione del summenzionato convegno CRUI.

1. Approvazione verbale n. 3 dell'8.4.2011

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 3 dell'8.4.2011.

L'Organo approva.

2. Organi di governo

Il Rettore, viste le decisioni favorevoli assunte nella precedente riunione dell'8.4.2011 in merito all'art. 10 dello Statuto (Rettore) come attestate nel relativo verbale, esprime alcune considerazioni sugli aspetti meritevoli di ulteriore approfondimento o ancora da definire in quanto rinviati all'odierna riunione.

Sulla presidenza del Consiglio di Amministrazione (art. 2, c.1, lett.i) della legge 240), appare molto interessante la soluzione di individuare il Presidente in persona diversa dal Rettore, tuttavia, in concreto, date anche le dimensioni contenute dell'Ateneo, ritiene che la presidenza del CdA debba conciliarsi con l'esigenza del possesso della



piena conoscenza della realtà locale tenuto conto dell'incidenza delle decisioni sulle attività delle strutture. Il bilanciamento delle funzioni (tra Rettore e CdA) potrebbe rinvenirsi attraverso altre soluzioni quali, ad esempio, l'adozione di idonei meccanismi per la presentazione delle candidature a membro del CdA.

- Per quanto concerne la definizione dell'elettorato attivo per l'elezione del Rettore, visti gli esiti della discussione svolta nella precedente riunione, propone:
 - di elevare al 15% il totale dei voti esprimibili dal personale tecnico-amministrativo sul totale dei voti esprimibili dagli aventi diritto con voto pari all'unità (comma 7); anche se la percentuale di aumento è sensibilmente contenuta, essa dimostra un segnale di riconoscimento del ruolo della categoria all'interno dei processi decisionali dell'Ateneo;
 - di estendere il voto pieno ad un rappresentante dei ricercatori a tempo determinato *ex lege* 240/2010. Il rappresentante potrebbe essere individuato quale componente del Senato Accademico (prevedendone la presenza all'atto della disamina dell'articolo 11). Questa soluzione, in alternativa al voto ponderato, eviterebbe di ingenerare aspettative anche per altro personale non strutturato (assegnisti di ricerca, personale TA a TD), dando comunque un segnale di apertura e riconoscimento verso una categoria che, in prospettiva futura, potrà rappresentare la base della piramide dell'organico della docenza, lasciando così aperta la possibilità a future estensioni. E' necessario comunque sottolineare che, per la natura stessa del rapporto di lavoro del ricercatore a TD, la permanenza in Ateneo è limitata nel tempo salvo, ovviamente, il passaggio ai ruoli superiori.

Si apre una breve discussione.

- Il prof. Vesperini, sui due punti trattati dal Rettore, esprime le seguenti considerazioni. Ritiene condivisibili le argomentazioni addotte in merito al Rettore-Presidente del CdA anche se la soluzione di un presidente del CdA individuato in persona diversa dal Rettore avrebbe potuto rappresentare una delle tecniche di bilanciamento dei poteri del Rettore, secondo gli indirizzi proposti dal Rettore stesso nel corso della prima seduta. E che, quindi, occorrerà che si ponga particolare attenzione alla definizione di ulteriori meccanismi per il perseguimento del medesimo fine.

Concorda, poi, con la proposta di estensione dell'elettorato attivo al rappresentante dei ricercatori a TD *ex lege* 240/10 in Senato Accademico.

- Il prof. De Pace ricorda come i ricercatori a TD contribuiscano alla crescita dell'Ateneo anche attraverso il raggiungimento dei requisiti minimi di docenza nell'offerta formativa. Per tale motivo ritiene che la categoria debba avere un ruolo attivo nelle scelte degli Organi di governo.

Il dott. Roncaglia, in linea teorica, ipotizza una ponderazione determinata attraverso la proporzione fra gli anni di permanenza in servizio residui al momento della votazione e quelli di permanenza in carica del Rettore. Tuttavia questa soluzione appare assai complessa e macchinosa e dunque in definitiva poco praticabile in quanto richiederebbe una ponderazione diversa per ogni singolo caso. Dopo aver ricordato,



- come già enunciato dal prof. De Pace, l'apporto dei ricercatori a TD ai fini della crescita dell'Ateneo anche attraverso il raggiungimento dei requisiti minimi di docenza nell'offerta formativa, pur considerando che il linea di principio il pieno elettorato rappresenti la strada principe per la partecipazione alle scelte di governo dell'Ateneo, ritiene che in una fase di transizione, in cui si sovrappongono figure legate a ordinamenti diversi, la proposta del Rettore rappresenti una soluzione condivisibile e un primo segnale di riconoscimento del ruolo attivo delle nuove figure di ricercatore TD.
- La dott.ssa Bernini ribadisce l'importanza del ruolo dei ricercatori a TD per lo sviluppo dell'Ateneo e ritiene che debba essere riconosciuto anche in occasione delle elezioni del Rettore. Tuttavia, considerando la temporalità del loro contratto, condivide l'ipotesi del voto ponderato che potrebbe essere esteso anche ad altre figure universitarie assunte con contratto a TD.
 - Il dott. Rossi si esprime favorevolmente sia in merito al Rettore-Presidente del CdA sia al voto ponderato attribuito ai ricercatori a TD.

Il Rettore condivide l'esigenza di segnalare, a livello statutario, la presenza e partecipazione attiva dei ricercatori a TD ai quali, però, non possono essere equiparate altre figure non strutturate quali gli assegnisti di ricerca e i dottorandi che, peraltro, la legge 341/90 individua come studenti di terzo livello. Occorrerà inoltre stabilire se attribuire il voto ponderato per l'elezione del Rettore ad entrambe o ad una sola delle due tipologie di ricercatori a TD previste dalla legge (art. 24, c. 2, lett. a e b). Fa notare che la soluzione dell'attribuzione di un voto (pieno) ad un rappresentante dei ricercatori a TD richiama, per analogia, quanto dispone lo Statuto in merito al concorso degli studenti nella scelta del Rettore (voto attribuito al Presidente del Senato degli Studenti e ai rappresentanti negli Organi di governo).

- La dott.ssa Pezzato ringrazia il Rettore per il segnale di riconoscimento dato al personale TA mediante l'elevazione al 15% del peso del voto ponderato per l'elezione del Rettore. Ritiene inoltre che la proposta del Rettore relativa ai ricercatori a TD sia una soluzione elegante per risolvere una problematica piuttosto complessa, tenuto conto soprattutto del momento di transizione in cui ci si trova ad operare.
- La prof.ssa Romagnoli fa notare che la legge 240 ha posto una serie di paletti ben definiti ai fini della individuazione delle varie categorie di docenti anche se l'incidenza ai fini dei requisiti minimi è identica. L'elemento dirimente tra le categorie è quindi la precarietà o la stabilità del rapporto di lavoro. La soluzione prospettata dal Rettore risolve il problema e apre ad una eventuale presenza dei ricercatori a TD in altri organi decisionali dell'Ateneo.

Il prof. Fenice concorda con la previsione che sia il Rettore a presiedere il CdA. Sui ricercatori a TD esprime forti perplessità sulla identificazione con i ricercatori a TI anche se la nuova categoria di ricercatori avrà in futuro un ruolo incisivo all'interno degli Atenei legato, tuttavia, all'entità del finanziamento e alle competenze attribuite. Il

prof. Fenice comunque ritiene che i ricercatori a TD debbano avere tutti la stessa dignità a prescindere della fonte di finanziamento attraverso la quale sono assunti. Per quanto riguarda le votazioni per il Rettore ritiene che debbano votare, ma con un criterio di "pesatura" inferiore al 100%.

- Il dott. Boccolini e il Dott. Palazzi concordano con le proposte del Rettore facendo rilevare come l'ipotesi relativa al riconoscimento del ruolo dei ricercatori a TD ai fini delle elezioni del Rettore rappresenti, nell'ottica del pluralismo delle categorie, un modo concreto per dar voce ad una parte della base elettorale. Il Rettore presidente del CdA e presidente del SA garantisce la continuità delle decisioni dei due organi di governo.
- La prof.ssa Vallozza, richiamandosi all'intervento svolto nella precedente riunione, informa di aver maturato con maggiore convinzione la scelta di identificare nel Rettore il presidente del CdA. Per quanto riguarda la partecipazione dei ricercatori a TD, attraverso un proprio rappresentante, alla elezione del Rettore, esprime preoccupazione per lo squilibrio tra area scientifica e area umanistica nella consapevolezza del ruolo preponderante della prima rispetto alla seconda. Per garantire un ugual peso tra le due aree, invita a riflettere sulla possibilità di assegnare il voto pieno a due, anziché uno, ricercatori a TD in modo che siano rappresentate entrambe le aree di ricerca.
- Il prof. Caldarelli ricorda di aver espresso preoccupazione sull'ipotesi di conferire il ruolo di presidente del CdA a un componente esterno e pertanto condivide pienamente la proposta di identificare nel Rettore il presidente dell'organo. Come rilevato dal prof. Fenice, anch'egli ritiene opportuno non considerare la fonte del finanziamento necessario per i ricercatori a TD. Concorda con l'attribuzione del voto pieno ad un rappresentante della predetta categoria ritenendola una soluzione equa e al tempo stesso garante per i ricercatori a TD.
- La dott.ssa Bernini, alla luce delle considerazioni espresse, viste anche le difficoltà di rinvenire una percentuale nel caso di voto ponderato ai ricercatori a TD, ritiene che la proposta di estendere il voto pieno ad un rappresentante dei ricercatori a TD rappresenti una soluzione dignitosa per queste nuove figure universitarie, auspicando, tuttavia, possibili aperture, una volta entrato a regime il nuovo sistema di reclutamento previsto dalla Legge 240. Condivide, altresì, la scelta di assegnare al Rettore la funzione di presiedere il CdA, mostrando forti preoccupazioni nell'ipotesi di assegnare la Presidenza ad una persona esterna all'Ateneo, seppure di elevata qualificazione professionale.
- Il dott. Danieli si dichiara in linea con i colleghi per quanto riguarda il Rettore-Presidente del CdA. Una diversa soluzione avrebbe dato un segnale di innovazione alla *governance* di Ateneo, probabilmente in linea con quanto sarà indicato dalla nota del Ministro a cui ha fatto accenno il Presidente Rettore, sebbene tale opzione comporterebbe, ovviamente, una attenta e rigorosa valutazione di candidature di riconosciuta autorevolezza al quale affidare la guida dell'organo gestionale dell'Ateneo.

Sui ricercatori a TD e specificatamente per quelli *ex lege* 240/10, si dichiara perplesso su soluzioni intermedie rispetto alla possibilità piena per il ricercatore a TD di esprimere la propria preferenza rispetto alle candidature rettorali. In considerazione della valenza della categoria ai fini del raggiungimento di obiettivi qualificanti per l'Ateneo nel campo della ricerca e del concorso al raggiungimento dei requisiti minimi in materia di offerta formativa, dell'opportunità che tale figura venga coinvolta appieno nella vita dell'Ateneo - come in precedenza richiamato da alcuni colleghi - oltre che di valutazioni più propriamente etiche, ritiene preferibile prevedere l'estensione dell'elettorato attivo anche ai ricercatori a TD.

Il Rettore, riassumendo, prende atto con compiacimento della condivisione della proposta di assegnare al Rettore il compito di presiedere il CdA e di elevare al 15% il peso del voto ponderato del personale TA ai fini dell'elezione del Rettore. Per ciò che attiene ai ricercatori a TD, rileva alcune posizioni divergenti. Ritiene che non vada comunque enfatizzato oltremodo l'aspetto legato al concorso dei ricercatori a TD ai fini dei requisiti minimi dell'offerta formativa poiché lo svolgimento della didattica non è dirimente di per sé, non essendo obbligatoria. In risposta alle osservazioni del dott. Danieli, ritiene necessario far comprendere ai ricercatori a TD la natura del proprio stato giuridico non in quanto ricercatore o docente, bensì in quanto figura a tempo determinato e per questo motivo solo temporaneamente in organico al pari di quanto si verifica per le figure equivalenti del personale TA. Alla prof.ssa Vallozza fa notare che il rappresentante dei ricercatori a TD in Senato sarà espressione del libero voto degli appartenenti alla categoria e non è necessariamente detto che sia decisivo l'aspetto di natura quantitativa (che vede comunque una prevalenza dei ricercatori a TD dell'area scientifico-tecnologica).

In conclusione, il Rettore sottopone all'approvazione la seguente proposta riguardante alcuni aspetti connessi alle funzioni e all'elettorato attivo per l'elezione del Rettore facenti parte dell'art. 10 dello Statuto di Ateneo *ex lege* 240/10:

comma 2)

Spetta al Rettore:

- a) convocare e presiedere la conferenza di Ateneo, il senato accademico, il consiglio di amministrazione e la consulta territoriale e curare l'esecuzione delle rispettive deliberazioni.

comma 6

L'elettorato attivo spetta ai professori di ruolo e fuori ruolo, di prima e di seconda fascia, ai ricercatori di ruolo, ai dirigenti di ruolo e al personale tecnico-amministrativo di ruolo. Spetta, inoltre, al rappresentante nel senato accademico dei ricercatori a tempo determinato reclutati ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ai rappresentanti degli studenti nel senato accademico e nel consiglio di amministrazione nonché al presidente del senato degli studenti.

comma 7

Il totale dei voti esprimibili dal personale tecnico-amministrativo è pari al 15% del totale dei voti esprimibili dagli aventi diritto con voto pari all'unità. I valori frazionali si riconducono all'unità per eccesso solo se superiori a 0,5.

L'Organo, a completamento delle decisioni assunte nella precedente riunione dell'8.4.2011, approva all'unanimità il comma 2, lettera a) e il comma 7 dell'art. 10 nella predetta formulazione proposta dal Rettore.

L'Organo, con l'astensione del dott. Danieli e del prof. Fenice, approva a maggioranza il comma 6 dell'art. 10 nella predetta formulazione proposta dal Rettore.

Su proposta del Rettore, l'Organo si riserva di assumere le decisioni relative al comma 12 (mozione di sfiducia del Rettore) dopo le determinazioni che saranno assunte in merito all'art. 11 (Senato Accademico).

Il Rettore ricorda che l'articolo 10 dello Statuto sarà sottoposto all'Organo al termine dei lavori ai fini dell'adozione della proposta finale di revisione statutaria in conformità con i principi fissati dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 nonché da altre disposizioni di legge di interesse per le università (art. 3 del Regolamento per il funzionamento dell'Organo).

3. Funzioni dei dipartimenti

Il Rettore informa di aver posto all'odg l'argomento in oggetto per ragioni di opportunità dal punto di vista procedurale.

Questo Ateneo, in considerazione della presenza di un organico di docenti (inclusi i ricercatori a TD) inferiore alle cinquecento unità, può darsi una articolazione organizzativa interna semplificata mediante la deroga prevista dall'art. 2, c. 2, lett. e) della legge 240: non prevedere quindi l'istituzione della struttura di raccordo tra i dipartimenti (lettera c) del medesimo c. 2). Ciò comporta l'attribuzione ai dipartimenti stessi anche delle funzioni didattiche.

E' quindi necessario disciplinare il trasferimento delle competenze didattiche dalle Facoltà (in via di disattivazione) ai Dipartimenti di nuova istituzione.

Questo trasferimento di competenze, su cui esiste un accordo di massima dei Presidi, è quanto mai urgente per i seguenti motivi:

- il 31 gennaio 2012 rappresenta il termine entro il quale l'Ateneo dovrà formulare la propria offerta formativa per l'a.a. 2012/2013;
- l'iter per la modifica statutaria, che dovrà sancire anche la chiusura delle Facoltà, si concluderà presumibilmente nel mese di febbraio 2012 con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dello Statuto *ex lege* 240/10; occorre evitare una sovrapposizione di competenze tra Facoltà e Dipartimenti, specie per quanto attiene al delicato problema dell'attivazione dell'offerta formativa 2012-2013 che, paradossalmente, verrebbe istituita dalle Facoltà ma poi gestita unicamente dai Dipartimenti (che però a loro volta, non avrebbero contribuito alla sua definizione).

Le problematiche anzidette, sentito anche il MIUR che si è dichiarato disponibile ad vagliare eventuali stralci statutari legati a precise esigenze organizzative, potrebbero

essere risolte anticipando alcune modifiche riguardanti le funzioni dei Dipartimenti. In tal modo è possibile che siano direttamente i Dipartimenti a farsi carico, al posto delle Facoltà, delle competenze didattiche non appena pubblicata la modifica statutaria in G.U.

Il Rettore, dopo aver assicurato di tenere costantemente informato il Senato sulle decisioni dell'Organo, informa quindi che intende sottoporre nella prossima riunione una proposta di stralcio di modifica statutaria relativa alle funzioni dei dipartimenti.

Su invito del Rettore, la dott.ssa Moscatelli informa che si è recentemente tenuta una riunione con i Presidi per affrontare congiuntamente e tempestivamente le problematiche correlate al passaggio delle funzioni didattiche dalle Facoltà ai Dipartimenti. Le situazioni più delicate riguardano i casi in cui non si verifica una coestensione nell'organico tra Facoltà e Dipartimento (circostanza che si riscontra grosso modo per Economia e Beni Culturali). In questi casi più dipartimenti gestiranno i corsi di studi che finora erano incardinati in una sola Facoltà. Ciò implica la necessità che il Senato Accademico in via preliminare stabilisca i criteri per procedere all'incardinamento dei corsi di studio all'interno dei Dipartimenti. Successivamente sulla base di questi criteri lo stesso Senato procederà alla delibera di incardinamento, una volta esaminate le proposte dei dipartimenti. Nel corso della riunione si è convenuto sulla esigenza di creare soprattutto per la Facoltà di Agraria e Lingue apposite strutture di servizio per la didattica deputate allo svolgimento di funzioni comuni dei dipartimenti (gestione aule, orari lezioni, servizi portineria, laboratori didattici e informatici). La gestione di queste strutture può avvenire attraverso una apposita convenzione tra i dipartimenti coinvolti ovvero prevedendo l'incardinamento delle predette strutture nell'organigramma dell'amministrazione centrale. Per quanto riguarda l'organico di personale TA da assegnare ai nuovi Dipartimenti (che saranno attivati dal prossimo 1° giugno), è imminente la pubblicazione dei bandi di mobilità. Precisa altresì che sono state fornite specifiche direttive ai Segretari amministrativi in merito alle procedure contabili connesse al passaggio ai nuovi dipartimenti e alla contestuale disattivazione dei precedenti.

Si apre un'ampia discussione nell'ambito della quale, forniti dal Rettore chiarimenti ed esplicitazioni sulle procedure da seguire, l'Organo conviene sulla necessità di procedere celermente al trasferimento delle funzioni didattiche dalle Facoltà ai Dipartimenti mediante l'adozione di uno stralcio di modifica statutaria da approvarsi nella prossima riunione la cui data viene concordemente fissata per lunedì 16 maggio 2011 (anziché il 13 maggio) alle ore 10,00.

Terminata la trattazione degli argomenti, il Rettore ringrazia i presenti e chiude la seduta alle ore 13,00.

Letto e approvato.

Il Segretario
Dott. Giovanni Cucullo



Il Presidente
Prof. Marco Mancini